

Camposcuela "Gruppo Giovani" : 18-20 gennaio 1980

L'IDENTITA' ECCLESIALE DEL NOSTRO GRUPPO

Premesse:

1- Il nostro gruppo non si caratterizza e non vuole caratterizzarsi per l'appartenenza ad un movimento e ad un'associazione, ma ha come scopo fondamentale quello di maturare e di vivere un'esperienza cristiana all'interno della nostra comunità.

Questa scelta esige che il gruppo sia in grado di realizzare una verifica costante sulla propria identità fondamentale non solo proclamata ma realizzata; che la comunità parrocchiale e diocesana sia capace di darsi un metodo, una struttura di comunione e una proposta organica di pastorale. Diversamente il rischio di frammentarietà e di isolamento può diventare reale.

2- Viene qui presentata una visione molto sintetica e schematica dell'identità ecclesiale. La preoccupazione principale di questa presentazione è la globalità: non si tratta allora di cercare novità e approfondimenti, ma verifica se la nostra esperienza di fede tiene conto di tutte queste componenti. L'approfondimento è demandato a ciò che si è fatto nei lavori di gruppo.

3- Per esperienza di Chiesa intendiamo genericamente far parte di una comunità, di un popolo che si sente scelto ed amato da Dio, che proclama la fede in Cristo e che vive di una vita nuova di amore.

Quello che seguirà sarà il tentativo di spiegare più diffusamente quanto qui è detto in modo sintetico.

1- LA VITA NUOVA IN CRISTO: ANIMA DI UN GRUPPO ECCLESIALE

La fede e l'incontro con Cristo diventa la grande scoperta di essere i figli di Dio, di essere inseriti in Lui, di essere del Signore.

La vita di Dio, la Trinità, è un mistero di comunione; questa comunione è comunicata all'uomo: "facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza"; "da questo conosceranno che siete miei discepoli se vi amerete gli uni gli altri"; "fa che siano tutti una cosa sola: come tu Padre sei in me e io sono in te, anche siano in noi; così il mondo crederà che tu mi hai mandato".

Il Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo, che offre la sua vita in obbedienza al Padre e al servizio dei fratelli, è la manifestazione al mondo del volto di Dio. Il battesimo ci ha resi conformi alla sua immagine, l'eucarestia è la comunione reale con il Cristo morto e risorto con noi e in noi.

Anche il cristiano perciò diventa il segno e la manifestazione del volto di Dio attraverso le sue potenzialità di amore realizzate. La chiesa è tale nella misura in cui riesce ad essere al suo interno e verso gli altri un mistero di comunione. Il gruppo è ecclesiale nella misura in cui è generatore di comunione, di amore e di unità. La nostra vocazione è di essere i testimoni dell'amore.

AMORE E COMUNIONE CON IL SUO SIGNORE: è la scoperta nello Spirito della vita di Dio comunicata a noi (Cfr. Gv. 15); è la scoperta della chiesa come corpo di Cristo e tempio dello Spirito. E' un rapporto di amore che ci è donato, ma che deve vivere ed essere alimentato attraverso la preghiera.

- In che consiste per te attualmente e per il nostro gruppo nei fatti di vita la preghiera e la contemplazione? Quali sono le convinzioni di fede che stanno alla base della nostra vita di preghiera? Qual'è il contenuto della tua preghiera? Quali conseguenze hai notate quando non prghi? Che strumenti suggerisci perchè la preghiera occupi sempre più un posto centrale nell' tua vita e nella vita del gruppo?

TESTIMONI DI AMORE NELLE ESPERIENZE FONDAMENTALI DELLA VITA (famiglia, lavoro, rapporti con gli ultimi, impegno politico e sociale, amore libero, ecc.): vedi relazioni dei gruppi di studio.

AMORE CHE DIVENTA SERVIZIO SECONDO IL CARISMA DI CIASCUNO

- servizio dell'annuncio con la vita o più sacrificatamente con ruolo tipico di annuncio nelle comunità (es. catechista);

- servizio comunitario: tutti possiamo e dobbiamo dare il nostro contributo per la vita e la crescita della comunità. Solo un concetto egoistico di ciò che siamo ed abbiamo non ci fa trovare le strade concrete di una maggiore comunione e condivisione. Nonostante tutto anche noi possiamo correre ancora il rischio di una comunità troppo "clericale".

- servizio all'uomo in un atteggiamento di vita di condivisione e di comunione. Quest'ultimo aspetto è la prova del nove del nostro aver capito il Cristo e la sua incarnazione. In Cristo infatti l'amore di Dio si fa condivisione, sforzo di rendere l'umanità più giusta e fraterna. Non siamo chiesa se non siamo impegnati a liberare l'uomo, se non riusciamo a far esplodere l'amore che è in noi e negli altri. L'arrivare a Dio attraverso il volto del fratello è la strada metodologica scelta dalla nostra comunità. E' stato anche il tuo cammino? Come l'incontro con il fratello ti ha aiutato a scoprire il volto di Dio? Come l'incontro con Dio ti aiuta a scoprire più in profondità il fratello?

2- LE "STRUTTURE" FONDAMENTALI DI COMUNIONE PER UN GRUPPO ECCLESIALE

La chiesa è una comunità che ha come fatto originario l'annuncio e la fede in Cristo morto e risorto. La Chiesa cioè è una comunità che ha la sua radice non in se stessa, ma in un fatto antecedente, si rifa ad una persona e vive del suo ricordo. Gesù però non è il fondatore defunto, ma il Signore vivente, presente, operante nella Chiesa. Questo fatto costituisce il "mistero" della Chiesa, descritto da San Paolo con l'immagine di Chiesa-Corpo di Cristo.

All'interno della Chiesa gli strumenti e le strutture che rendono possibile ed attuale la comunione con il Cristo sono la Parola, i sacramenti e il ministero gerarchico.

- LA PAROLA DI DIO

La Chiesa fin dall'inizio non si è colta come creatrice del messaggio, ma in obbedienza ad un dato ricevuto (cfr. I Cor. 15, 1-2; I Gv. 1, 1-4).

E' vero che essa è in cammino verso il futuro in forza dello Spirito, ma deve confrontarsi con il passato, con il suo evento fondante, e lo fa primariamente nell'ascolto della Parola.

Poichè nella Chiesa opera lo Spirito Santo, questa parola è in grado di essere attualizzata, di giudicare, di determinare l'esistenza del cristiano, di indicare la strada che Dio ha su ciascuno.

Siccome però la Sacra Scrittura è frutto di un'esperienza di fede, ha senso solo se letta dentro l'atmosfera della Chiesa che prolunga vitalmente quella prima comunità che ci ha dato Cristo attraverso il suo messaggio apostolico. Occorre una lettura quindi nello Spirito e nella Chiesa.

- I SACRAMENTI

I sacramenti, specialmente l'Eucaristia, sono decisivi nella vita della Chiesa, perchè rievocano l'evento fondante la Chiesa (Gesù Cristo), non però come un evento passato, come avviene in tutte le altre rievocazioni, ma presente. Infatti si rievoca non solo Gesù totalmente vissuto al servizio del Padre e morto per i fratelli, ma un Gesù risorto e vivente. Inoltre la comunità con questi gesti sacramentali non agisce esclusivamente in forza di una carica umana, ma anche in forza dello Spirito che l'animava.

I sacramenti attuano la Chiesa nella forma più intensa e nel massimo grado, perchè in essa (Corpo di Cristo) si attualizza e si concretizza il fatto che l'ha costituito e la costituisce come Chiesa: Gesù Cristo.

Se i sacramenti attuano e realizzano la Chiesa, ne deriva che qualsiasi discorso sulla Chiesa e sul modo di viverla non è ben centrato se non conserva come punto di partenza e di arrivo i sacramenti, specialmente l'Eucaristia.

- IL MINISTERO GERARCHICO

Il Signore non ha voluto una chiesa intesa come una comunità rotta solo dallo Spirito, ma ha scelto delle persone a cui ha affidato un ruolo di servizio nella comunità, servizio tutto particolare, permanente, dato con una ordinazione sacerdotale, con la quale viene loro conferita una missione speciale di insegnare, di amministrare i misteri di Dio e di guidare la comunità.

Il Vescovo ha il compito di garantire la comunicazione vera dell'esperienza di Cristo a noi. L'autenticità della mia fede dipende anche dal confronto con il vescovo che ha un ruolo di garanzia dell'opera dello Spirito.

Inoltre il vescovo diventa il centro di unità di tutte le varie esperienze di Chiesa. Infatti ogni comunità ha come suo scopo quello di vivere e di costruire una comunione di vita e di amore al suo interno e con le altre chiese; il segno di questa comunione è il vescovo. Una comunità che celebra l'eucaristia con il vescovo dichiara di essere in comunione spirituale con tutta la chiesa diocesana ed ancora con tutta la Chiesa sparsa per il mondo. Una comunità che rifiuta il vescovo, rifiuta il segno di questa comunione e almeno a livello di fede rischia di inaridirsi.

REVISIONE DI VITA

- Il confronto con la Parola, con i sacramenti, con il ministero gerarchico sono gli elementi essenziali di ogni esperienza ecclesiale. La validità di una esperienza ecclesiale dipende dalla profondità e dalla serietà con cui vengono assunti tali elementi. E' necessaria di fede il riconoscere, accettare questa struttura, e nella sua elementare verità la come può effondere l'azione divina.

- La parola di Dio è da interpretare, da capire, da leggere nello Spirito del Signore, e attualizzare nella propria esperienza. Sono sufficienti i mezzi che ci viene per interpretarla e capirla? Portiamo avanti una sufficiente preghiera-ascolto nello Spirito Santo? Perché tanta voglia di scoprire e indagare la nostra vita e gli avvenimenti della Chiesa? Potrebbe forse il ministero strutturato in sé per affidare maggiormente la nostra vita alle strutture?

- I sacramenti sono la sorgente, l'alimento, alla base della nostra esperienza ecclesiale?

- Il ruolo, che il Signore ha attribuito al ministero gerarchico si manifesta in un ascolto, confronto e obbedienza al vescovo e ai suoi colleghi. Ma il confronto con l'autorità, viene dalla scelta sacramentale della nostra vita? Riconosco al sacerdote il ruolo di verifiche e di garanzia dell'azione cammine di fede?

- Le strutture ecclesiali, solo nell'uso comune e nel mio gruppo, l'esperienza della Chiesa ecclesiale possono diventare un arricchimento, una verifica, una garanzia per la nostra crescita di fede: che tipo di iniziative abbiamo in atto per rendere reale questo scambio di esperienze?

Conclusioni

- Come singoli e come gruppo si ritroviamo in questa descrizione? Che cosa ci costringe a chiederci?

- Quali sono gli aspetti lasciati, aggiornati in ombra nelle nostre esperienze personali o di gruppo?

- Quali temi si rivelano un accorder di approfondimento e un migliore comprensione? Quali invece meriterebbero una revisione o una verifica?

- Quali sono invece gli aspetti tipici della nostra esperienza di Chiesa da poter comunicare e validi agli altri gruppi ecclesiali?